

PREFAZIONE

le - storie - di TOLA, nell'altissima specchiatura di un impegno ricorrente, vivono l'universo degli oggetti del quotidiano in una ciclicità che mostra sempre tutto quello che di loro c'è da montare o smontare di continuo. una sorta di - lunga vetrina - dei giorni da destinare ad immagini di frontiera che ritornano come punto di riferimento per continuare a garantire gli altri, nell'ascolto di se stessi. così l'artista vive il proprio doppio, magistralmente costruito dentro lo specchio di una continuità che assorbe parole ed immagini per regalarle ai luoghi dei giorni passati nel silenzio. eppure il percorso lungo di - lunga vetrina - , a volte squarciato da terribili sguardi e minacce di una realtà confezionata con interessi scritti per iene da rapina, ci appare come - segno/forza, tra luci ed ombre dei nostri anni spalancati sulle ire della storia. un punto capace di espandersi per ritornare nella direzione dell'inizio. la "creative visual writhing" che ha informato la singolarità poetica di TOLA testimonia ancor oggi l'affermazione della sua volontà di attraversamento dell'arte e della cultura contro di società. il racconto della sua opera continua a dirci delle sue impennate, magnifiche ed incredibili nell'elaborare con la voce ed i colori delle sue - carte-, i disposti di una impresa sensibilmente più grande; tra partizioni che si chiamano, s'inseguono, si rispondono. opera, quindi, che sollecita la libertà di vivere oltre lo splendore di emozioni inspiegabili, altrove perseguitate, coltivate e messe a morire dai tribunali dell'odio; scaturito dall'abitato di epoche lontane, adagiate sulla misura di cani mastini, mascherati dal sonno, in quelle stesse dimore che legarono i bambini al canto dei carnefici. così il - recitato - di TOLA, porta con sé i trasferimenti dell'originario carattere basico di un - culto annunciato - per esercitarlo in confezioni lucide e smaglianti, utili a restituire, atmosfere povere on the road, contro cartoonsmaniaci, che le iene continueranno ad introdurre sullo sfondo di compiaciute violenze.

LUCA '93/luigi castellano